

## CASANTICA

Mensile Anno XVIII N. 103 Luglio/Agosto 2021 [www.casantica.net](http://www.casantica.net)

Italia € 6,00 - UK £ 7,00 (Canton Ticino Fr. 12,80) Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - Distribuzione: Peroni Distribuzione Srl (MI) - International distributor: [www.pineapple-media.com](http://www.pineapple-media.com) - p.i.: 23 giugno 2021

Vittoria (RG)  
BAGLIO OCCHIPINTI, LUCE DI SICILIA

Badia Tedalda (AR)  
IN FAMIGLIA A ROFELLE

Malvern Hills (Worcestershire)  
DOVE I SOGNI SI AVVERANO

Vicobarone (PC)  
NEL NIDO DEI NONNI





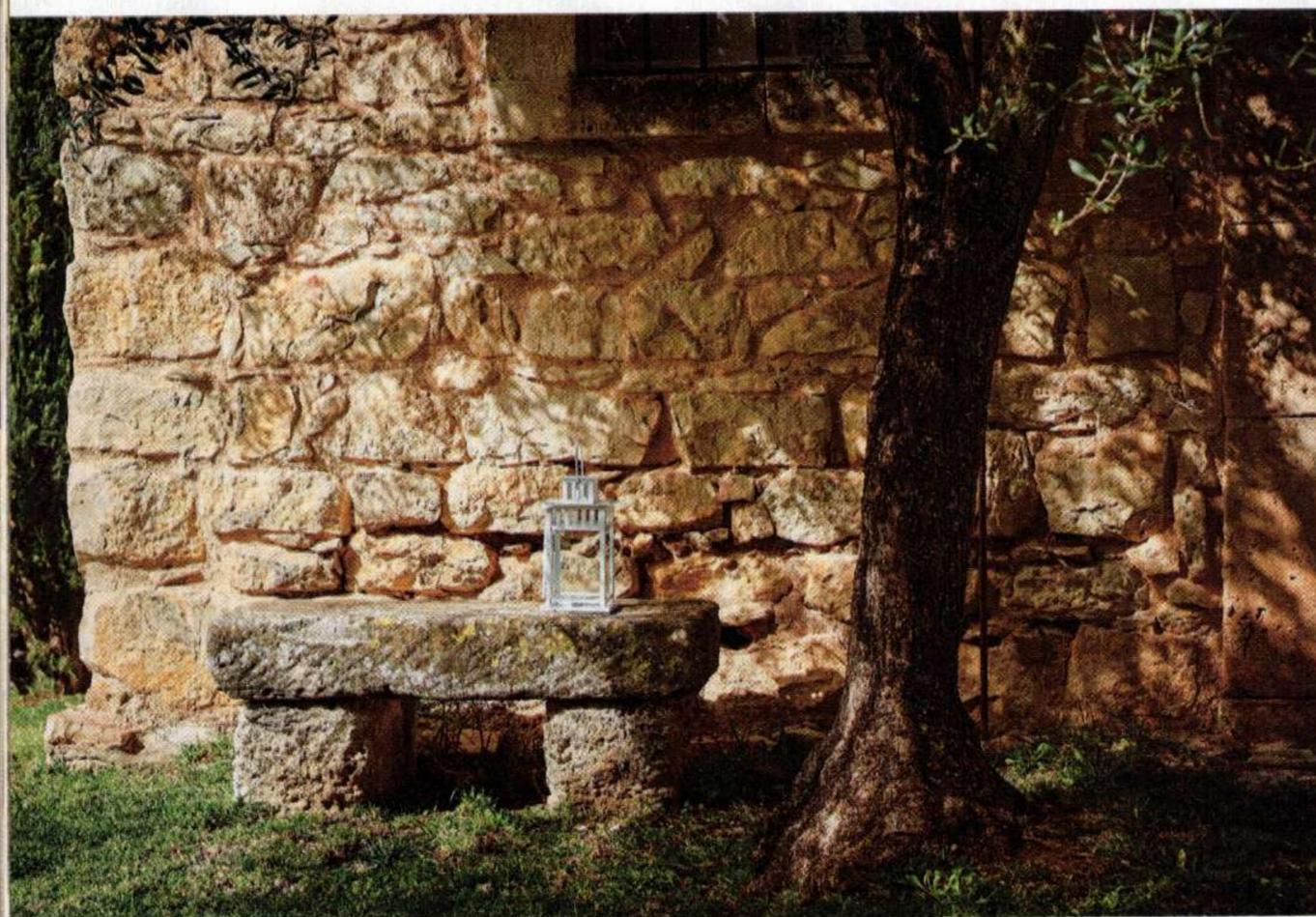
VITTORIA (RG): UN RELAIS DI CHARME IMMERSO NELLE CAMPAGNE DELLA VAL DI NOTO

# BAGLIO OCCHIPINTI, LUCE DI SICILIA

Un'ammaliante proprietà siciliana di oltre dieci ettari rivitalizzata nell'accezione più ampia. La fautrice è un'autorevole addetta ai lavori. Lei è Fausta Occhipinti, architetto e paesaggista. Un lavoro che abbraccia due anime di Fausta: "C'è il mio approccio pragmatico al paesaggio e c'è la mia vocazione a un'ospitalità familiare all'insegna della naturalezza e dell'eleganza". Un recupero terso, dotto e ammantato di tangibile affetto: "La definirei un'opera di famiglia"

di **Antonio Bianchi** - foto per gentile concessione di *Baglio Occhipinti*, Vittoria (RG)





*Il Baglio Occhipinti, cinto da muretti a secco, è un gioiello anche dal punto di vista paesaggistico. L'orto, il frutteto, gli agrumi e i cespugli di aromatiche sono ricuciti e*

*intercalati da roseti e rampicanti di glicine. Ottobre è il mese di raccolta delle olive. Al Baglio Occhipinti si coltiva la Tonda Iblea, una cultivar autoctona tipica della Sicilia*

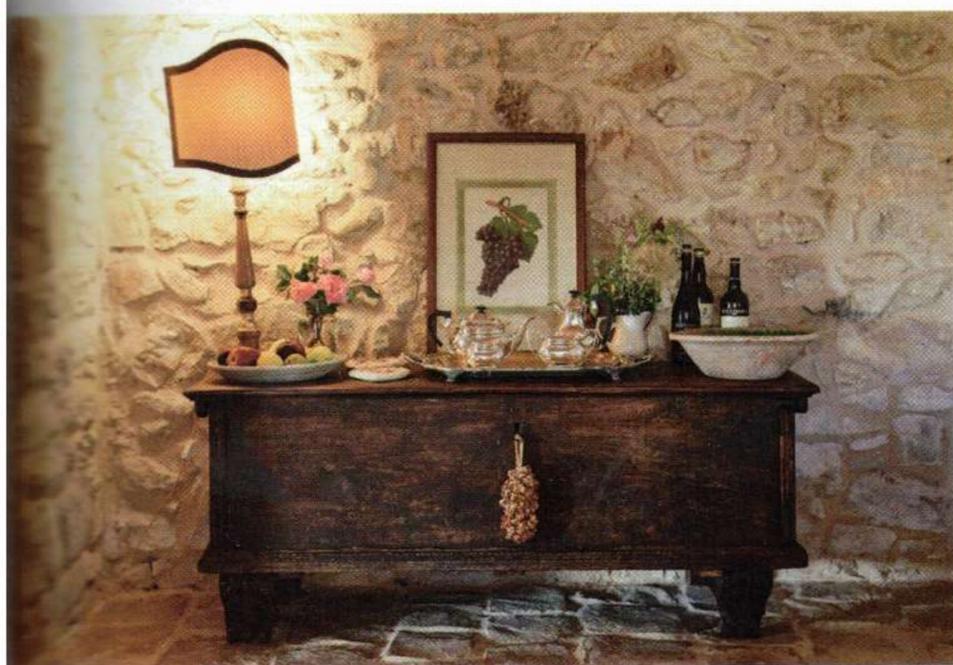
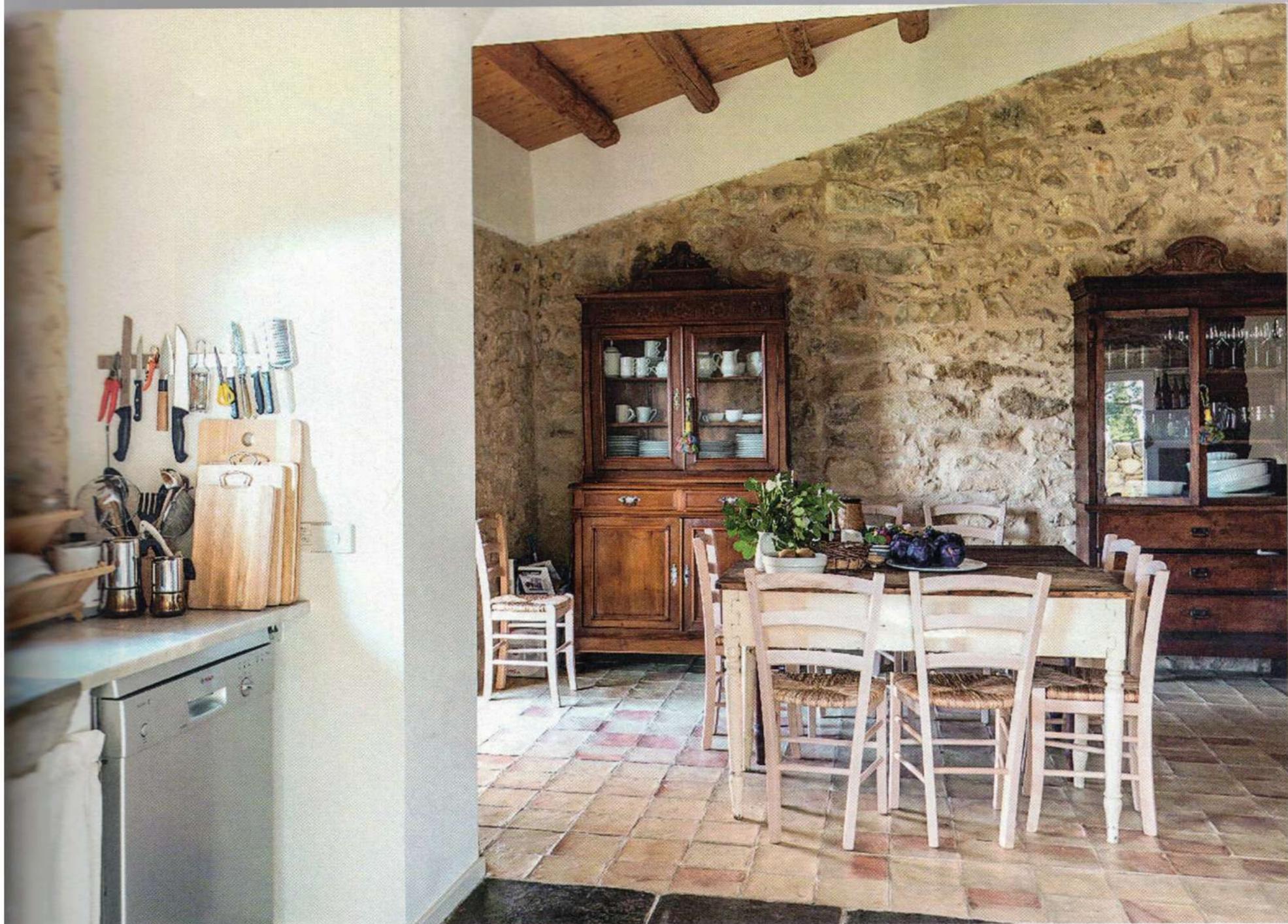
*orientale che dona un olio intensamente profumato. Tutto viene coltivato in biologico, con uso sostenibile dell'acqua e pacciamatura con diserbaggio manuale.*

**U**no scorcio di Sicilia rivitalizzato nell'accezione più ampia. A livello paesaggistico, architettonico, ospitale, culturale, olfattivo, gustativo... Un contesto vocato a un elegante relax ma in cui è possibile assaporare con completezza l'abbraccio familiare, la stagionalità, la quotidianità e la laboriosità storicamente associata al fondale rurale, fra lavoro nell'orto, raccolta delle olive, il frutteto... Una proprietà di oltre dieci ettari nella campagna ragusana. Il cuore è un complesso agricolo fortificato, cinto da mura in pietra. Una sorta di piccolo borgo, composto da quattro corpi di fabbrica. Un gigante rurale. Una di quelle strutture sovradimensionate rispetto alla scala domestica (e familiare) della contemporaneità



*“Circondata da un agrumeto di oltre trecento anni, la piscina è stata concepita per coesistere con il concetto di grande orto concluso”, racconta Fausta Occhipinti. Depurata con il sale, per ridurre l'uso del cloro, ha un bordo in pietra naturale, realizzato da maestranze locali, che crea continuità con il prato che la circonda.*





e la cui rinascita, in tanta abbondanza di spazi, non può prescindere dalla dimensione ospitale. Oggi è il **Baglio Occhipinti**, una tenuta di Vittoria (RG) che racconta la sicilianità con minuziosa completezza e consapevolezza. Quelle che, spesso, si maturano da lontano. Lo sa bene chi, per ragioni di studio o di lavoro, si trasferisce altrove. Allontanandosi dal proprio contesto – e ripercorrendolo con un pizzico di nostalgia – è più agevole cogliere l'essenza più profonda del paesaggio in cui si è cresciuti. E, ancora, misurarsi con altre culture, viaggiare, affinarsi, esplo-

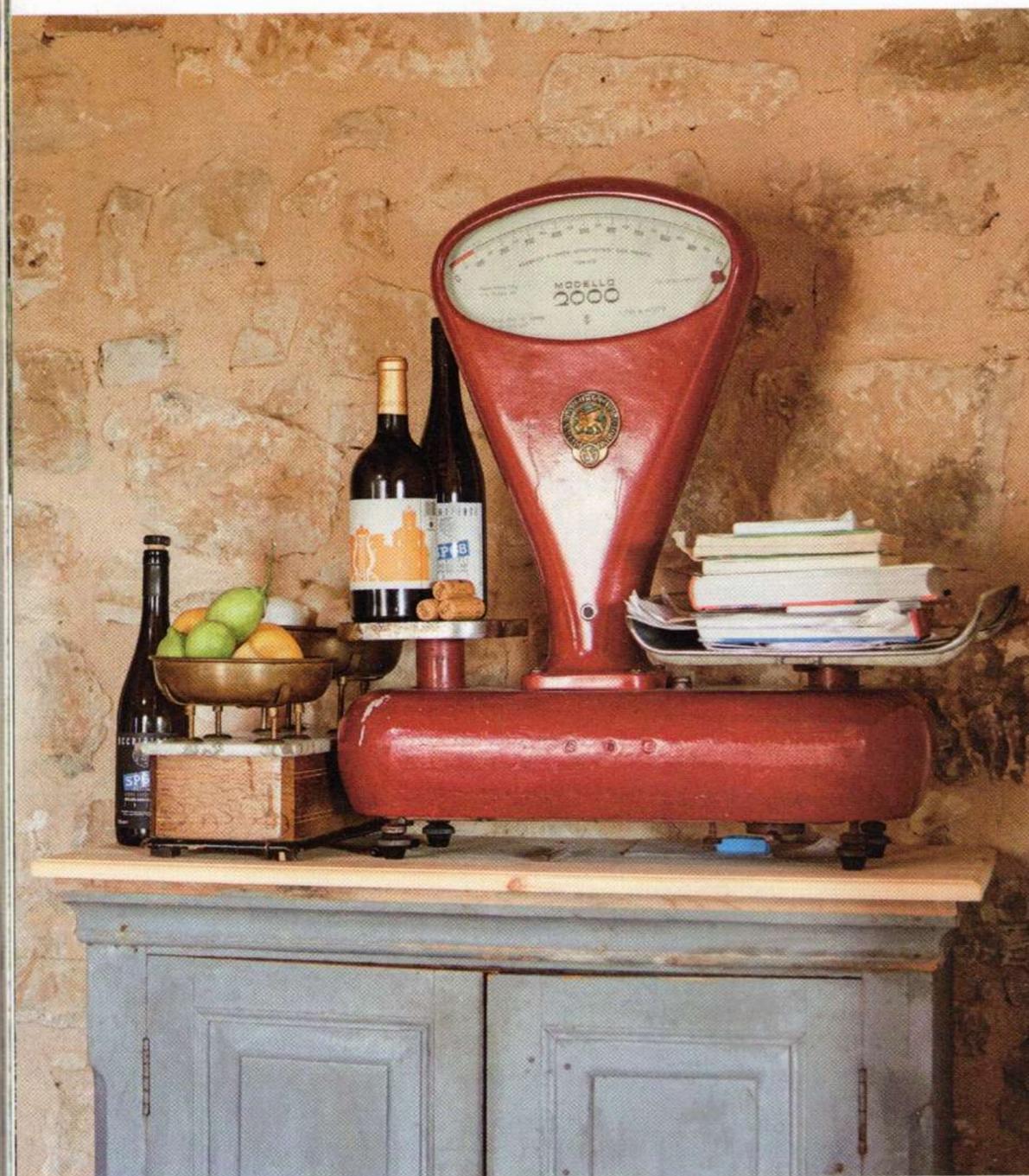
rare altri mondi è il metodo più efficace per imparare a raccontare le proprie origini. Vale più che mai per **Fausta Occhipinti**, l'anima ospitale del Baglio Occhipinti. Fausta, nata a Marsala, è un'affermata architetto e paesaggista. Dopo la laurea al Politecnico di Milano e la specializzazione all'École Nationale Supérieure de Paysage ("Il mio mentore è stato Gilles Clément", ci ha raccontato), ha avviato una carriera prestigiosa anche dal punto di vista accademico, punteggiata di importanti incarichi in Italia e all'estero (addirittura, alcuni interventi

*In origine, la cucina era l'ambiente in cui si producevano formaggio e ricotta. C'è un grande forno a legna, dove la preparazione di alcune ricette della tradizione, come le "scaccia ragusana" (focaccia ripiene di formaggi e verdure), è un vero e proprio rituale che coinvolge direttamente gli ospiti.*

*Nella cucina si tengono anche cooking class dedicate alla tradizione siciliana. Dagli arancini ai tipici cannoli, dalla*

*pasta fresca (ravioli di ricotta, tagliolini, cavati) alle scacce ragusane. Ogni corso di cucina comincia con un brindisi*

*e una passeggiata nell'orto, per raccogliere ciò che servirà. E si conclude con una cena di sei portate.*



di riqualificazione urbana per la Tramway des Maréchaux di Parigi). Fra i progetti più recenti – emblematici del suo profondo rapporto con il paesaggio siciliano – da menzionare la riqualificazione del percorso *Le Antiche Vie del Pino d'Aleppo*, itinerario naturalistico che lambisce anche il territorio di Vittoria.

Insomma: una figura autorevole e dalle consapevolezze estetiche preziose, capace di spaziare fra architettura e paesaggio, di coniugare l'essenza più profonda della sicilianità con lo sguardo lungimirante maturato – negli anni trascorsi a Milano e poi a Parigi – dal dialogo e



dall'amicizia con architetti, designer, progettisti, artisti contemporanei... Un approccio che muove dalla tradizione e dalla tipicità, ma che sa modularle, proiettarle in avanti e adattare al presente e anche al futuro. Il lavoro realizzato negli interni, da sempre assoggettati a fagocitanti tendenze di gusto e all'evoluzione delle esigenze abitative, è illuminante. Il Baglio Occhipinti racconta una sicilianità calda e luminosa, dotta e amabile, a immagine e somiglianza di chi l'ha creato. Perché Fausta vive qui. E qui ha potuto rappresentare compiutamente se stessa e raccontare un'ospitalità che le assomi-

glia intimamente, profondamente. Il Baglio Occhipinti rappresenta la sintesi ideale fra le due "anime" di Fausta: *"Sono cresciuta in una famiglia che ha diverse proprietà agricole e vitivinicole e, da sempre, ho maturato un approccio estremamente pragmatico e concreto alla dimensione paesaggistica. Ma c'è anche una controparte più femminile: la mia bisnonna **Giuseppina** e mia mamma **Rosaura** mi hanno trasmesso un culto per l'ospitalità all'insegna della naturalezza e dell'eleganza"*. Sembrerebbero due approcci antitetici. In realtà sono intimamente correlati: *"L'immagine che meglio*



*Il cuore domestico del Baglio Occhipinti è l'elegantissimo living, l'ambiente dove gli ospiti possono fare colazione, cenare o concedersi momenti di convivialità. Protagonista assoluto è un antico camino che evoca una ricercatezza signorile. Una sensazione amplificata dai mobili d'antiquariato e da dettagli di estrema eleganza, fra lino, cristalli e argenteria.*

*li sintetizza era la cucina della mia bisnonna, con cesti ricolmi delle verdure del suo orto pronte per essere cucinate. Quei cesti sono un ricordo vivissimo della mia infanzia. E coniugano alla perfezione il pragmatismo del lavoro in campagna e l'abbraccio ospitale. Che, a ben guardare, sono tutt'uno".*

*La scoperta del Baglio risale al 2004. "Era una giornata di fine aprile – ci ha raccontato Fausta – Ricordo un bellissimo paesaggio in fiore. Le costruzioni recavano tracce del lungo abbandono. Le pareti in pietra erano ancora in buono stato. Ma i tetti e i pavimenti erano in buona parte andati distrutti. Con me, quel giorno, c'erano Arianna, mia sorella, e mio padre, Bruno, architetto, da sempre un specialista in tema di restauro. Ha spaziato fra architettura sacra e costruzioni rurali. È lui che mi ha trasmesso un grande amore per le case antiche. Ma il momento più rappresentativo, quello che ha suggellato la decisione di recuperare il baglio, è stato un*

*pranzo chic allestito qui, con tanto di tovaglia di lino. Con noi, quel giorno c'era la mia nonna paterna, Rosetta. La sua approvazione era fondamentale. E quel pranzo rimane un momento indimenticabile".*

*Questo è uno dei palmenti più importanti della zona, da sempre legato alla produzione del vino. "Lo testimoniano le fosse calcaree a cielo aperto utilizzate originariamente per la raccolta dei mosti – si legge sul sito [bagliocchipinti.com](http://bagliocchipinti.com) – Il primo caseggiato, eretto su di un poggio e datato intorno al '600, si sviluppa in vero palmento verso il '700 e trova la sua massima espansione tra il 1830 e il 1850. Il palmento è il luogo in cui vengono raccolti i mosti, avviene la pigiatura e la raccolta per la successiva macerazione e fermentazione del vino. La storia del vino scorre nelle radici del Baglio Occhipinti e lo alimenta tutt'oggi, così come il concetto di rispetto della natura".*

*Il baglio è rimasto in attività fino agli anni '70.*



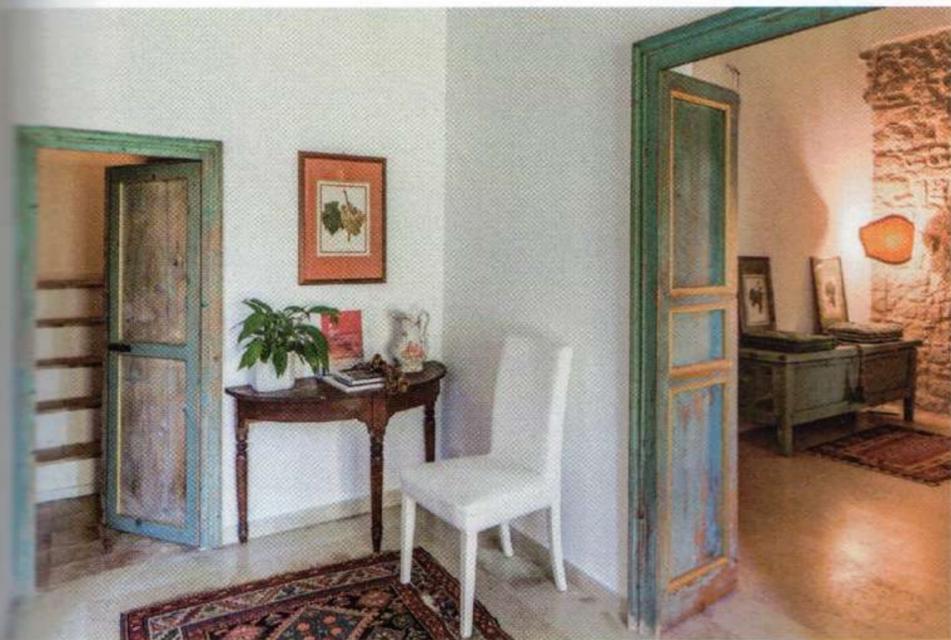
*In posizione angolare, campeggia anche un pianoforte che – stagliandosi su porzioni di pareti faccia*

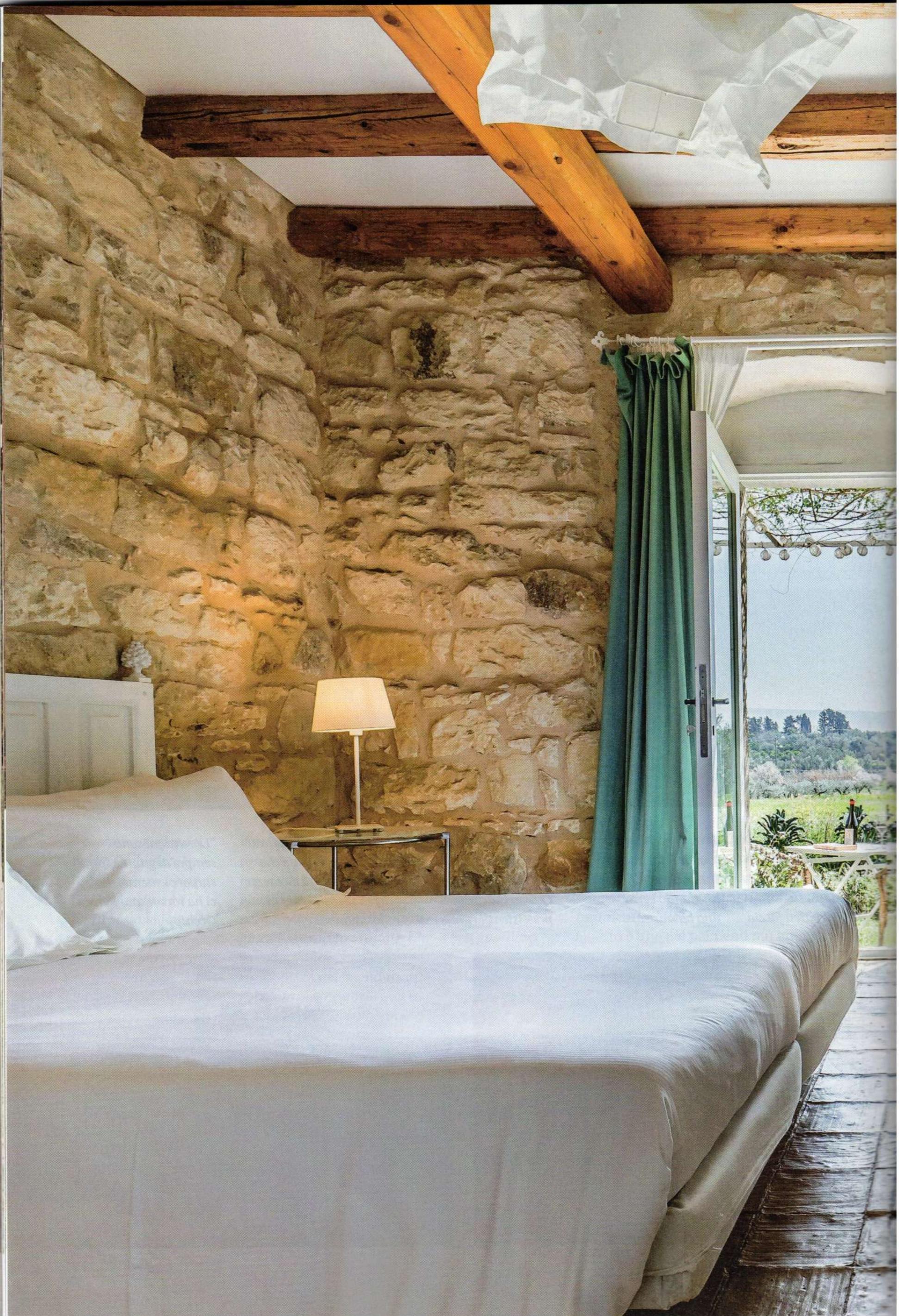
*a vista – richiama irresistibilmente l'attenzione e dirige lo sguardo verso una balaustra.*

*Affacciandosi, si scopre il palmento, con la vasca di raccolta dei mosti. Questa inaspettata preesistenza rurale – di*

*ben 160 metri quadrati – in un ambiente che punta sulle ricercatezze crea un contrasto di formidabile effetto.*

*“Le reazioni sono sempre di grande stupore e meraviglia”, ci ha raccontato Fausta Occhipinti.*







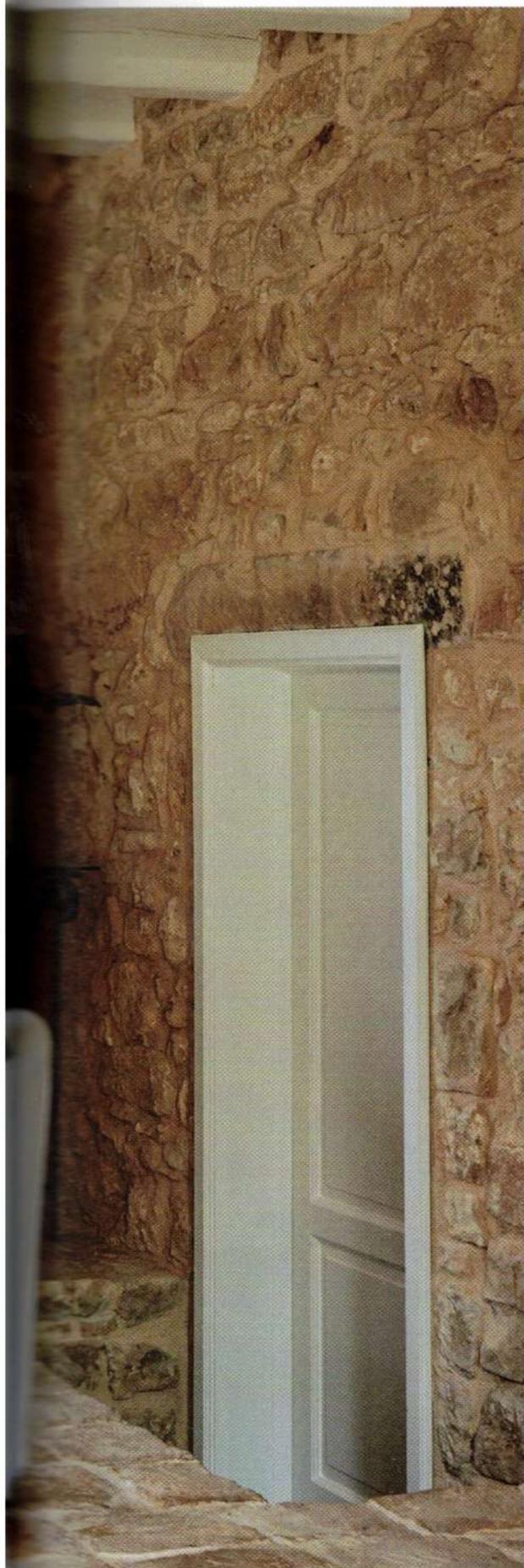


Fausta ha avuto l'opportunità di dialogare con figure cresciute qui o che frequentavano la struttura quand'era ancora in piena attività. *"Penso ad alcuni anziani dei dintorni, ma anche a figure più giovani che conoscevano questo luogo grazie ai racconti dei genitori. Alcuni sono venuti a trovarci, emozionati, e ci hanno rievocato aneddoti legati alla quotidianità. Anche uno dei nostri muratori, da ragazzo, veniva qui a vendemmiare. Ci ha raccontato che alle cinque del mattino si arrostita carne di pecora. Era la colazione dei lavoratori. Più in generale, la gente che abita nei dintorni ci ha accolto con grande benevolenza. E il risultato ottenuto è stato apprezzato"*.

*Il recupero del Baglio Occhipinti è avvenuto in due tempi. Dapprima è stata restaurata una piccola parte del corpo principale, con l'intento di trasformarla nell'azienda vinicola di Arianna, la sorella di Fausta. Solo in seguito si è delineata la dimensione*

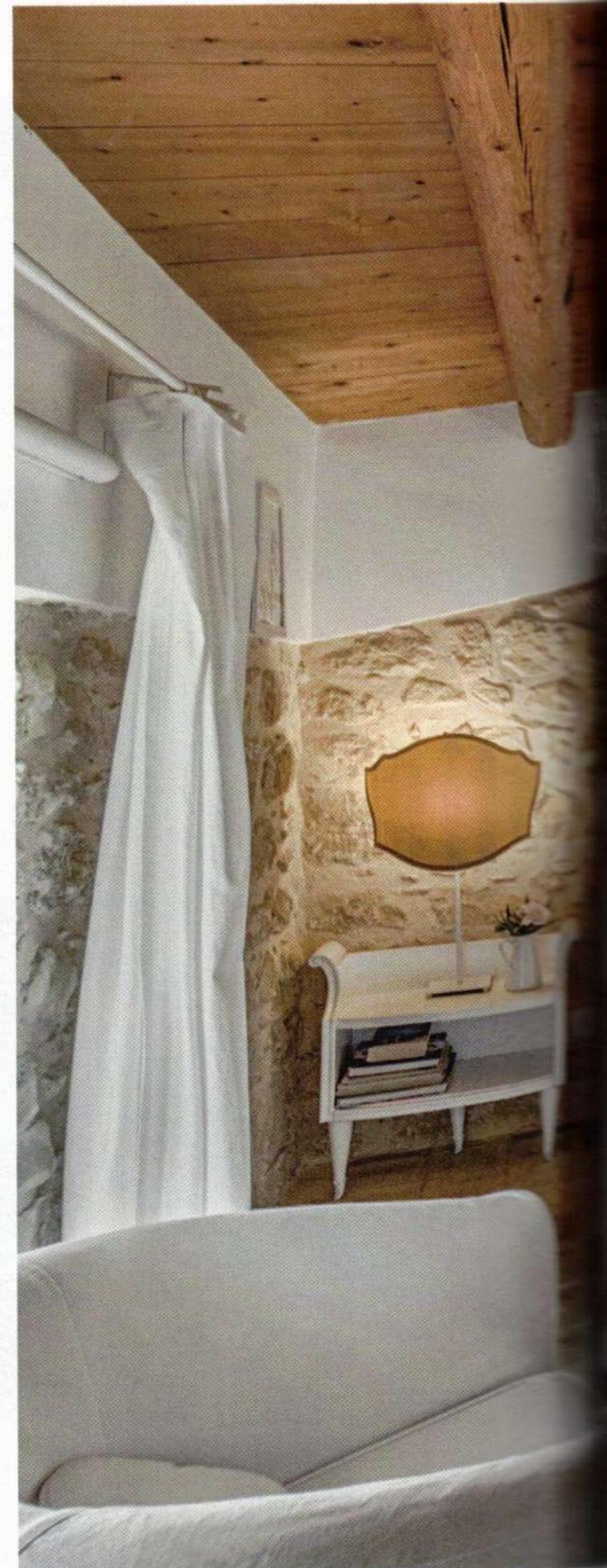
*ospitale. La prima camera recuperata in occasione della fase iniziale è quella che attualmente prende il nome di Vigna. In origine destinata ai lavoratori stagionali, la camera dispone di due accessi, uno dall'interno del baglio e uno dal giardino privato, circondato*

*da aromatiche e incorniciato da una pergola di glicine e roselline rampicanti. Un ambiente che coniuga con estremo equilibrio pareti intonacate e altre faccia a vista. Il tenue cromatismo è accentuato dai pavimenti in cotto artigianale.*





La rinascita del baglio è avvenuta in due fasi distinte. "Dapprima è stata restaurata una piccola parte del corpo principale, con l'intento di trasformarla nell'azienda vinicola di mia sorella Arianna. Di lì a poco sono cominciati i lavori nei vigneti. In seguito, l'azienda si è trasferita in una proprietà limitrofa. Nel 2016 si è delineato il progetto di ristrutturazione complessiva, piuttosto laborioso, considerando che si è esteso per 1000 mq. La definirei una vera e propria opera di famiglia. Io ho svolto un po' il ruolo project leader, di regista, di figura pragmatica che ha impostato



linee del progetto. Mia sorella ha svolto un ruolo fondamentale soprattutto nella fase iniziale. Oggi, Arianna si occupa a pieno regime dei vigneti della tenuta del baglio. Mio padre mi ha aiutato a prendere le redini di tutti gli aspetti del cantiere. Mia madre, sensibilissima in tema di interni, mi ha fornito preziosi consigli sulle scelte di arredo, sulle finiture, sulle atmosfere... Amo molto coinvolgerli. Per me è motivo d'orgoglio". Per il recupero, Fausta si è circondata di maestranze e artigiani in grado di muoversi relemente con i metodi della tradizione. "Un

In origine era un grande ambiente, al primo piano, utilizzato per lo stoccaggio del fieno. Oggi, la camera Botanica si caratterizza per le peculiari finestre in posizione ribassata, affacciate sui monti

Iblei e sui vigneti. La luce radente sottolinea la trama del pavimento in cotto artigianale. Il carico cromatico del soffitto ligneo e delle pareti faccia a vista è brillantemente mitigato da una

porzione intonacata che rimarca, con eleganza, la geometria del soffitto. Il bagno, in malta bianca, è ravvivato cromaticamente da vecchie maioliche siciliane.







*contributo fondamentale lo hanno dato il signor **Brullo** e il signor **Presti**, due muratori dalla lunga esperienza. Poi c'è **Enzo Inzirillo**, il mitico idraulico. Il signor **Sansone** per i pavimenti in cemento. E poi l'elettricista, **Giuseppe Pizzenti**...".*

Come annotavamo, il baglio si compone di quattro corpi di fabbrica: quello principale era destinato alla produzione e allo stoccaggio dei prodotti agricoli, con le abitazioni dei proprietari; due corpi intermedi ospitavano le bottiglie per l'affinamento del vino e le cantine; un corpo più piccolo era l'abitazione del fattore. Intervenire su strutture piene di storia è spesso un'avventura prodiga di scoperte inattese. Per esempio, nella Suite Thermae è stato trovato un antichissimo tino di fermentazione ("Ne abbiamo riportato a vista l'arco"). Un altro tino è stato

*Introdotta da un pergolato, la camera Pergola, insieme a Gelso, costituiva un'abitazione contadina. Qui, il gioco di bilanciamenti e raccordi concettuali è espresso con esemplare equilibrio. Il carico materico delle pareti faccia vista è mitigato da un soffitto di travi imbiancate e dal pavimento in battuto di cemento. Gli arredi immacolati regalano grande predomi-*

*nio all'involucro strutturale e accentuano il protagonismo – senza tempo – di un bellissimo antico scrittoio, ricavato da un tavolo da orafa. La testiera del letto è scenograficamente addossata a una finestra: una soluzione di grande personalità. Quest'approccio cromaticamente neutro è strategicamente bilanciato – con vivida personalità – dai tendaggi verdi. Un*

*colore che non è scelto a caso e che funge da raccordo concettuale con il prato e la vegetazione che si ammirano dalle finestre. Il bagno in malta bianca si staglia con eleganza sulla parete faccia a vista che si apre in corrispondenza della doccia. L'ambiente è ravvivato dal tocco variopinto – con ponderatissima geometria strutturale – delle maioliche.*

rinvenuto nella Maiolica.

*“L'intero progetto di ristrutturazione si è basato su di una visione scenica che tiene in considerazione le fughe prospettiche del Baglio con un'interpretazione di fondale teatrale – si legge sul sito – La luce intensa, bianca e costante del sole di Sicilia è la naturale narratrice di ogni superficie”.*

La dimensione ospitale si è delineata un po' per volta. *“È un desiderio che ho maturato negli anni parigini – ci ha raccontato Fausta – Questa grande proprietà di campagna meritava di essere valorizzata all'insegna dell'ospitalità che*

*ho imparato in famiglia. Immaginavo una sorta di maison d'hôte. Fondamentale, per noi, era mantenere intatta la matrice rurale, rivisitare gli ambienti e adattarli alla nuova funzione senza tradirne i trascorsi”.*

In tutto, le camere sono dodici: Carruba e Thermae (le due suite), Botanica, Gelso, Maiolica, Monti Iblei, Pergola (le cinque deluxe), Giardino e Panorama (le due superior), Etna, Torretta e Vigna (le tre classic). *“I nomi sono ispirati al contesto paesaggistico e agli elementi caratterizzanti del percorso – ci ha raccontato Fausta – Per esempio Monti Iblei è rivolta proprio in corri-*

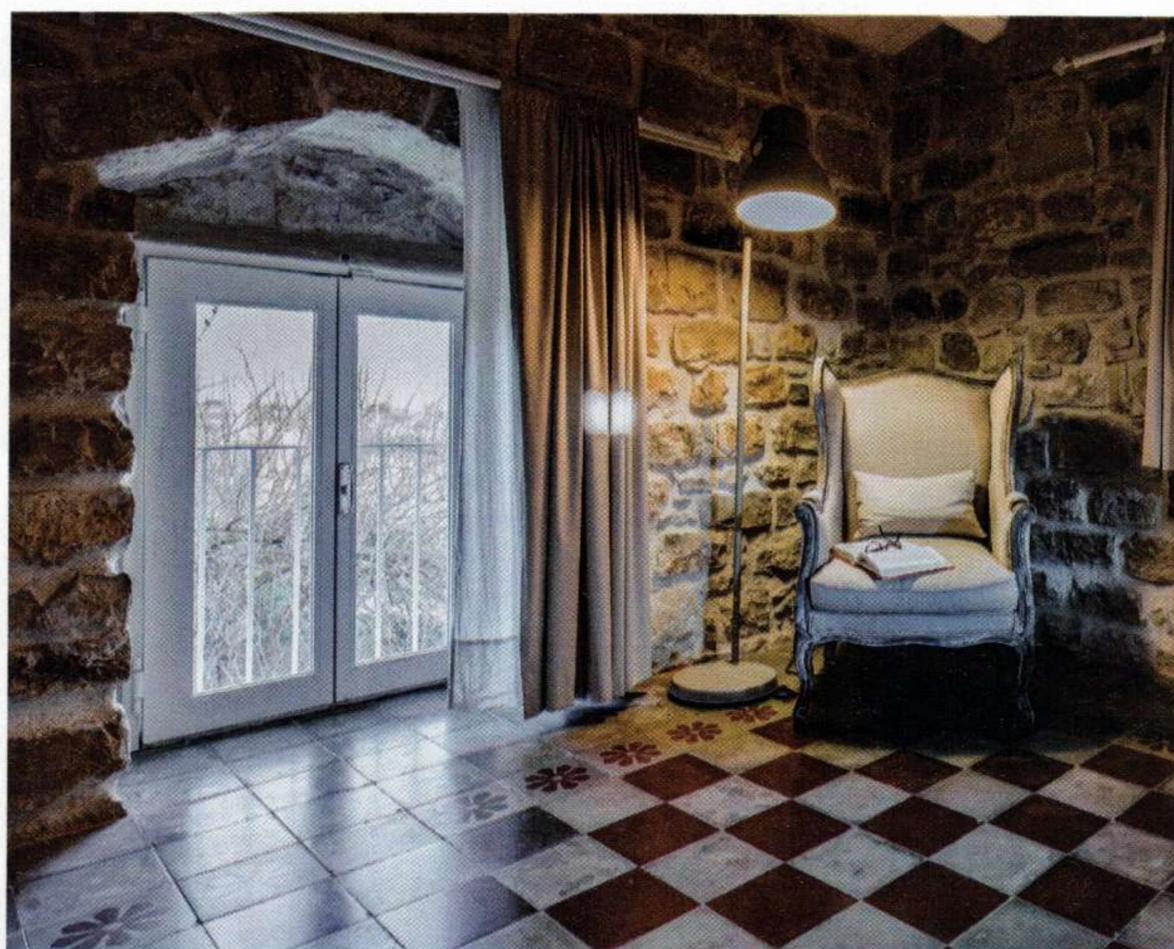


ndenza di quello scorcio. Pergola si affaccia un pergolato. Carruba era il magazzino di colta delle carrube e guarda su un grande carno, dove si trovano due poltroncine ambientissida chi soggiorna al Baglio Occhipinti".  
 ascinate ripercorrere l'antica destinazione so di questi ambienti: Thermae, con accesso ipendente, era l'abitazione del mezzadro. La Carruba, in occasione del primo restauro era diventata la stanza d'imbottigliamento l'olio. Botanica e Monti Iblei erano soppalchi izzati per lo stoccaggio del fieno. Maiolica un magazzino di prodotti agricoli. Qui sono

*In origine, insieme a Pergola, costituiva gli ambienti di un'abitazione contadina. Oggi è diventata la camera Gelso, al piano superiore, affacciata sul grande gelso che campeggia nella corte. L'approccio adottato per le pareti faccia a vista e per il*

*soffitto sbiancato è affine a Pergola. Ma il tocco caratterizzante è dato dal cromatismo delle vecchie cementine bordeaux e bianche disposte a scacchiera. Tocco ulteriormente peculiare è la cornice del pavimento, con bordo di fiori stilizzati. Anche*

*qui gli arredi promuovono la purezza del bianco. Il bagno richiama le atmosfere della camera vera e propria grazie all'utilizzo delle medesime cementine, qui assemblate con una disposizione strategicamente variata e di grande effetto.*



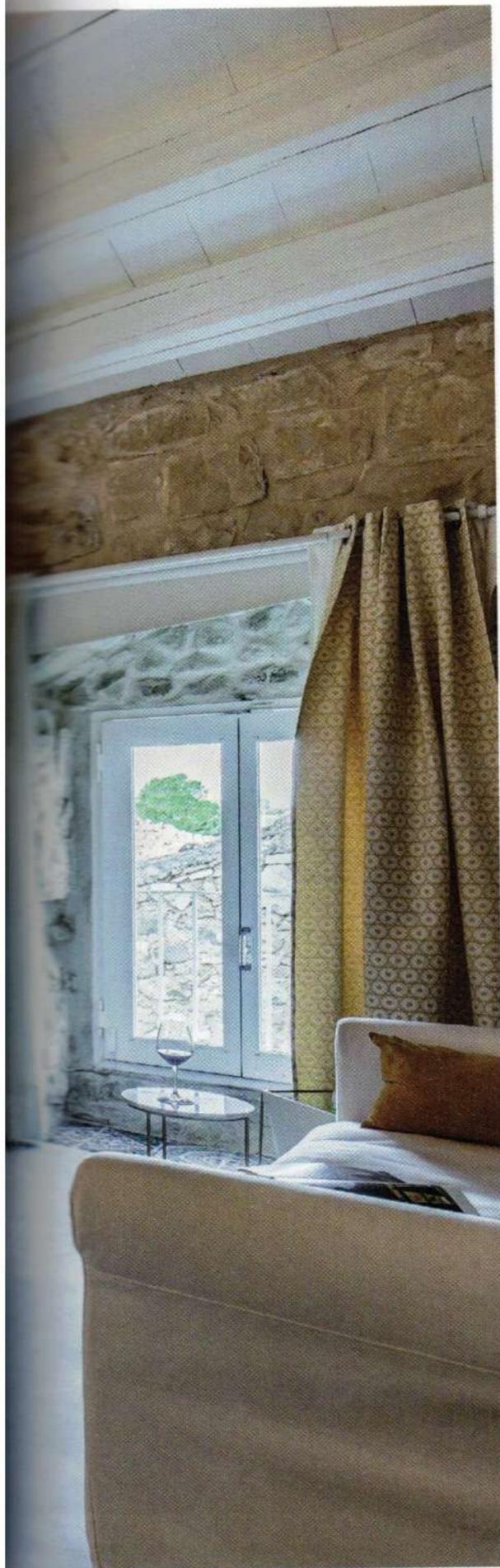


*Si trova al primo piano ed era un fienile, con affaccio sui vigneti coltivati a Cerasuolo di Vittoria e, sullo sfondo, i Monti Iblei. Oggi, la camera che prende il nome dal fondale paesaggistico si caratterizza per lo spettacolare predominio delle*

*pareti faccia a vista, per i pavimenti in battuto di cemento e per la purezza degli arredi candidi. Le divagazioni coloristiche sono volutamente trattenute. Regna un approccio minimale e quasi monocromo che regala grande – ed elegantissimo – risalto*

*plastico e chiaroscurale a ogni singolo elemento d'arredo. In posizione centrale, una parete/ séparé occulta i sanitari del bagno, senza infrangere la continuità della parete retrostante. Questa barriera verticale incornicia visivamente una vasca in ghisa a centro camera.*

stati rinvenuti antichi tini di fermentazione. Pergola e Gelso costituivano gli ambienti dell'abitazione di una famiglia contadina. Curiosità: "Sono venute a farci visita le due figlie, molto emozionate", ci ha raccontato Fausta. Anche Giardino era un'abitazione. "Si articola su due livelli ed è particolarmente adatta per le famiglie", ci ha raccontato Fausta. Vigna e Panorama erano gli ambienti che ospitavano i lavoranti stagionali. "Curiosità: Vigna è stata la prima camera recuperata, quella dove dormivamo fino al 2016". Etna, che sorge fra il palmento e la cucina, con accesso indipendente, era una stanza utilizzata per la produzione del formaggio. Infine, Torretta era una vera e propria postazione di



avvistamento, in posizione sopraelevata. Le camere, tutte sottilmente diversificate e ben caratterizzate, raccontano un'ospitalità fine ed elegante. Ma la vera peculiarità del Baglio Occhipinti è rappresentata dalla laboriosità senza tempo e dalle occasioni di convivialità. *“Molti si entusiasmano per il lavoro nell'orto, dove coltiviamo anche ortaggi antichi, per le passeggiate fra le vigne, per la raccolta della frutta, per la preparazione di marmellate... Altri momenti particolarmente coinvolgenti e suggestivi sono i picnic sotto gli ulivi millenari, come avviene durante la raccolta delle olive. E poi c'è la cucina. È un piacere preparare insieme specialità locali, come la scaccia ragusana, che cuociamo nel for-*

*no a legna. Amatissimo, poi, lo schiticchio, termine che designa i pranzi di campagna estivi”.* Gli ospiti provengono da tutto il mondo. *“Francesi, inglesi, americani... Non c'è una nazione che prevalga. È un mélange di culture e di lingue straniere. Si tratta di figure sensibili, colte, consapevoli della tipicità, della tradizione, delle culture locali... Vale anche per gli italiani. Le regioni più rappresentate sono la Lombardia, il Veneto, il Piemonte, l'Emilia Romagna e, in generale, le regioni settentrionali, sicuramente attratte dalla fortissima caratterizzazione di questo scorcio di Sicilia. L'Italia ha tantissimi volti diversi e affascinanti. E chi ci sceglie desidera vivere l'entroterra siciliano più autentico”.*



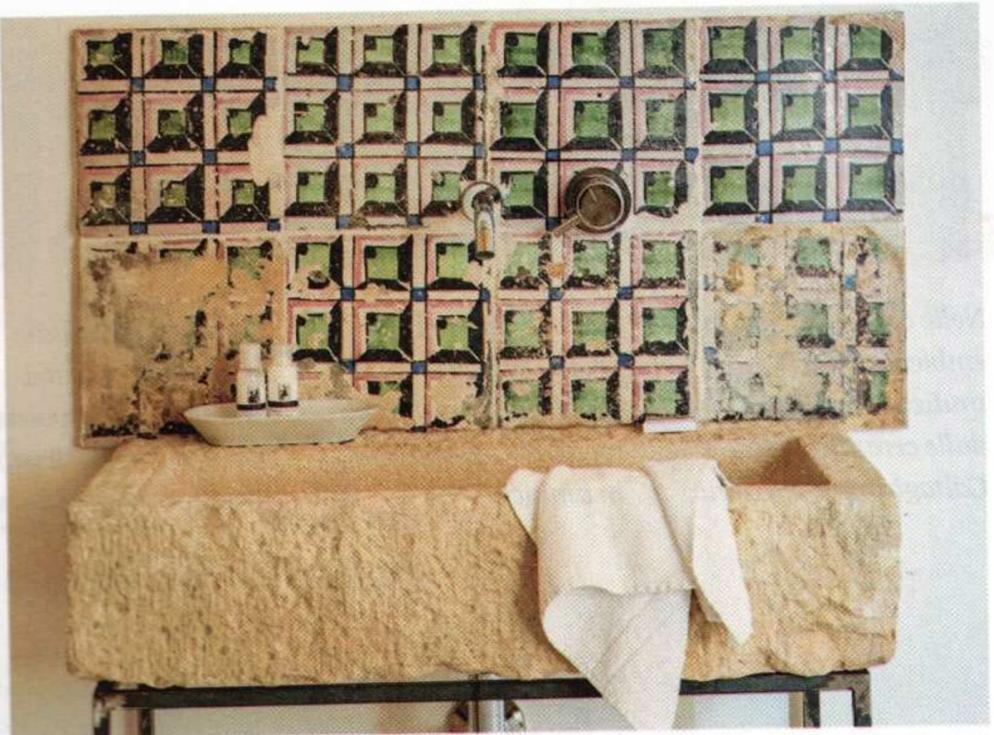
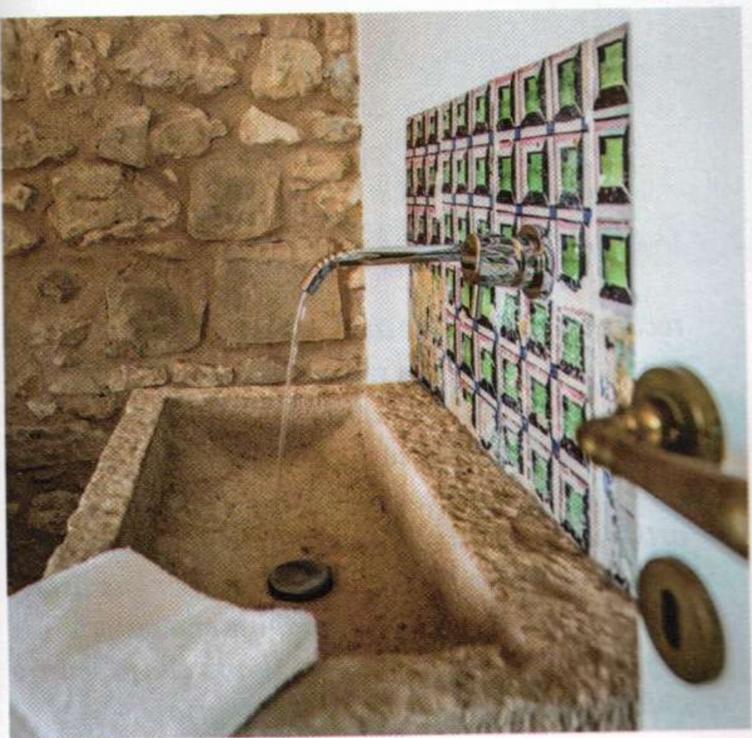
*Originariamente era un magazzino di raccolta delle carrube. In occasione della prima sistemazione, intorno al 2004, era diventata la stanza*

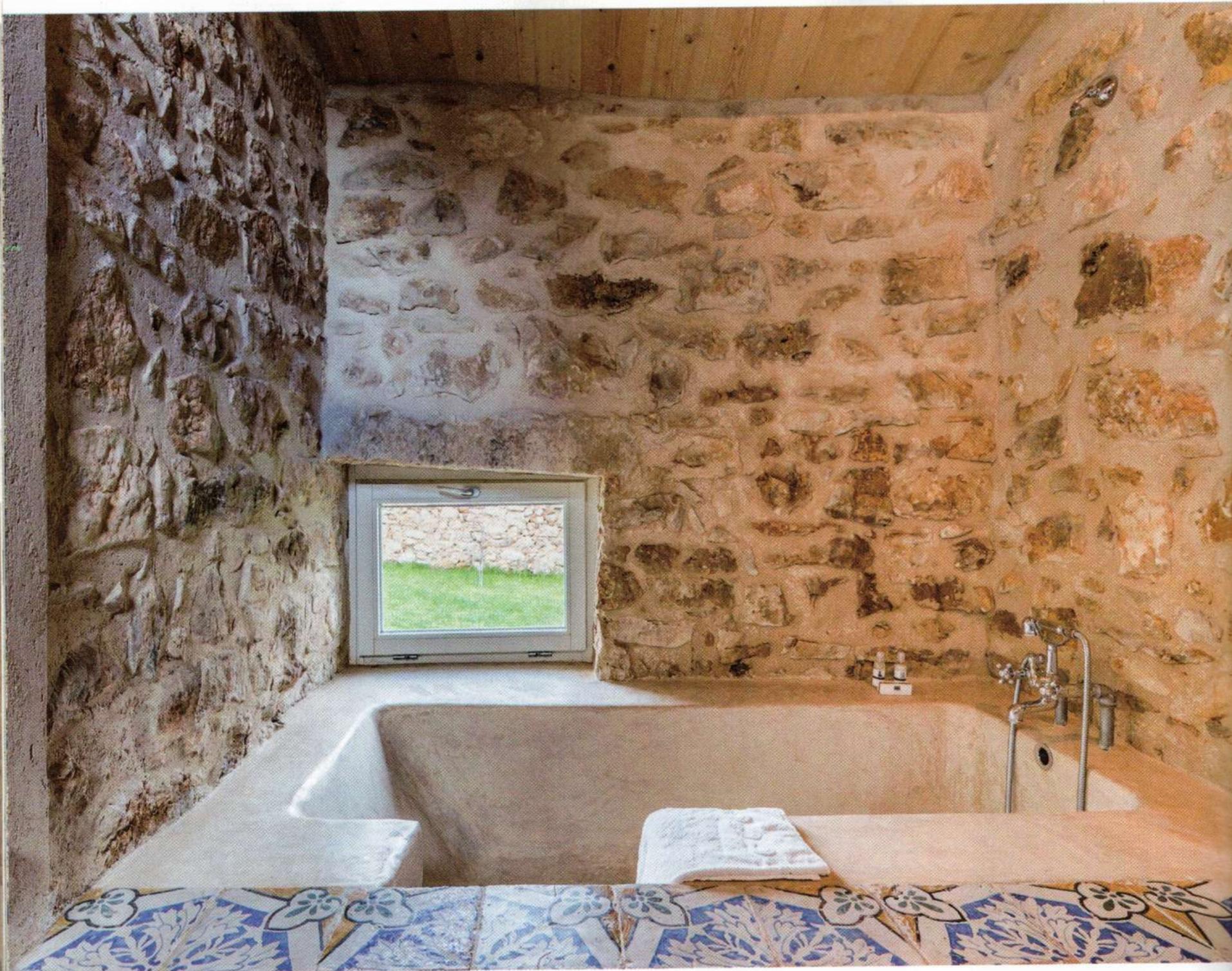
*d'imbottigliamento dell'olio. Oggi è la suite Carruba, con due ambienti indipendenti e doppio accesso, uno dalla corte del baglio e l'altro dal giardino*

*privato. Pareti faccia a vista, altre intonacate e pavimenti in battuto di cemento. Il lavello è una massiccia vasca in pietra incorniciata da colorate maioliche.*

Fausta si occupa in prima persona del dialogo con gli ospiti. *“Non sono sola – ci ha raccontato – In cucina c'è il nostro **Filadelfio**, aiutato da **Luca**, che interpreta la tipica cucina siciliana. C'è **Gina**, per le colazioni. C'è **Alessandro**, il nostro maître e sommelier. C'è **Concetta**, la nostra governante. E c'è **Ersilia**, il mio braccio destro. È lei che mi coadiuva nell'ospitalità e mi aiuta in tante mansioni”*. A proposito di Ersilia: è stata lei il nostro primo contatto con il Baglio Occhipinti; e cogliamo l'occasione per ringraziarla tantissimo.

L'atmosfera, spesso, si tinge di amabilità familiare. *“È possibile incontrare mia sorella Arianna in pause informali, la mattina presto a colazione oppure durante una delle soste per*





*Nelle camere, ricorrono emblemi della tradizione siciliana: dalle ceramiche di Caltagirone a porzioni*

*dei caratteristici carretti. Queste presenze sono utilizzate come piccoli tocchi di cromatismo in ambienti che*

*puntano sulla luce e sulla purezza del bianco. Per chi volesse saperne di più, il sito è [bagliocchipinti.com](http://bagliocchipinti.com)*

*recuperare le energie durante le giornate trascorse tra i vigneti – ci ha raccontato Fausta – Mia madre è l'anima del saper ospitare, del saper cucinare e del sorriso, naturale gesto di benvenuto. Ed è facile incontrare mio padre tra i viali degli orti, mentre si rilassa innaffiando i giardini, o arrampicato su di un albero di fico per gustarne i frutti dolcissimi, ma l'immagine che resterà sempre più vivida sarà del siciliano che fa sentire chiunque come se fosse a casa propria”.*